

AMBIENTE ED ENERGIA

- *SCHEDA DI PRESENTAZIONE SGA (Sistema di Gestione Ambientale)*
- *SCHEDA DI PRESENTAZIONE PEC (Piano Energetico Comunale)*
- *SCHEDA DI PRESENTAZIONE PRIC (Piano Regolatore Illuminazione)*



SCHEDA DI PRESENTAZIONE SGA

Il Sistema di Gestione Ambientale è un documento costituito da un programma per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali che il Comune, nella sua globalità ha sull'ambiente. Questo significa anche ridurre gli sprechi energetici, ridurre le emissioni di gas nocivi nell'atmosfera, ridurre l'uso di sostanze inquinanti. I principi da seguire sono una buona politica ambientale, una corretta pianificazione, una programmata attuazione, mirate misurazioni e valutazioni ed infine un riesame a constatazione del miglioramento raggiunto nell'arco di un anno. Il Sistema di Gestione Ambientale rappresenta per gli Enti uno strumento efficace per garantire ai cittadini una migliore qualità della vita, nel rispetto dell'ambiente, preservando le risorse del territorio e riducendo i costi complessivi di gestione.

Il documento si sviluppa in più fasi:

- Analisi dello stato di fatto;
- Obiettivi e traguardi per il miglioramento del sistema;
- Programmi per gli obiettivi e i traguardi;
- Definizione delle risorse, dei ruoli, delle responsabilità e delle autorità;
- Comunicazione e partecipazione della cittadinanza;
- Organizzazione dei documenti;
- Modalità operative;
- Gestione delle emergenze;
- Sorveglianza;
- Analisi delle non conformità;
- Predisposizione delle azioni correttive;
- Stesura delle azioni preventive;
- Audit interno;
- Riesame dell'Amministrazione;
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi.

Una gestione più razionale delle problematiche ambientali permette di ottenere miglioramento gestionale e risparmio economico ed energetico.

Il Sistema di Gestione Ambientale può essere applicato alle attività che si svolgono nell'ambito dell'amministrazione comunale e attraverso campagne di sensibilizzazione ambientale per migliorare i comportamenti quotidiani della collettività.

Gli scopi che ci proponiamo di raggiungere possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Riduzione dell'impatto ambientale del comune nella sua globalità sull'ambiente;
- Riduzione dello spreco delle principali risorse utili alla collettività;
- Riutilizzo, riciclaggio, recupero dei materiali;
- Modifica di alcuni comportamenti quotidiani a favore del risparmio (energetico ed economico) e della salvaguardia dell'ambiente.

Esiste la possibilità di svolgere un bilancio ambientale attraverso un'analisi, a posteriori, qualitativa e quantitativa dell'attività ambientale sviluppata, delle spese sostenute per gli interventi ambientali, quantificando i benefici raggiunti.

Il Sistema di Gestione Ambientale fa parte di un percorso di riorganizzazione interna finalizzata al raggiungimento della certificazione ambientale EMAS. Ottenere la certificazione EMAS significa affermarsi come ente pubblico nel quale l'attenzione all'ambiente è posta come un investimento economico per la crescita del territorio.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PEC

Il Piano Energetico Comunale, PEC, si inserisce nel Titolo I della Legge 10/91 "Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia". Il PEC rappresenta pertanto una concreta applicazione dei Piani Energetici Regionali (PER) con l'obiettivo principale di rendere i Piani Regolatori Generali del territorio o Piani del Governo Territoriali dei comuni coerenti agli indirizzi di politica energetica tracciati dal PER per la promozione delle fonti rinnovabili.

La legislazione e la normativa recente non hanno trattato specificatamente i contenuti del PEC, e nemmeno il PER. Il PEC rimane pertanto vincolato agli obiettivi generali indicati nella Legge 10/91. Nell'ambito delle linee di politica energetica nazionale, volte ad un impiego razionale delle risorse energetiche e di conseguenza al risparmio energetico e segnatamente all'utilizzo di risorse rinnovabili.

La realizzazione di questo documento obbliga di fatto i comuni interessati a censire i fabbisogni energetici del territorio di competenza, i quali vanno a costituire il punto di partenza di una pianificazione razionale ed efficiente dei sistemi di produzione di energia.

La Legge 10/91 e successive integrazioni e modifiche apportate dai D.Lgs 192/2005 e 311/2006, non specificano né come il documento debba svilupparsi nelle diverse fasi, né quale sia il taglio da dare all'analisi delle fonti di energia rinnovabili e assimilate. Potendo quindi godere di grande discrezionalità nella redazione di questo documento, si è deciso di interpretare al meglio lo spirito della Legge 10/91 e della politica energetica europea e nazionale.

In base a quanto finora evidenziato, è possibile comprendere che questo lavoro non si prefigge l'obiettivo di analizzare nel dettaglio tutte le tipologie di risorse energetiche con i rispettivi settori di impiego, bensì ha come scopo quello di comporre un quadro sintetico, ma completo, delle potenzialità energetiche utilizzate o ancora non sfruttate nell'ambito del territorio comunale. L'ottica con cui viene redatto questo documento scaturisce infatti dalla convinzione che solamente attraverso una visione d'insieme delle problematiche relative all'energia sia possibile ricercare e trovare soluzioni che consentano una gestione più efficiente delle fonti di energia primaria. Con particolare riferimento a quelle rinnovabili o assimilate.

Carattere dell'elaborazione:

- Un impianto concettuale e organizzato valido per il breve ed il lungo periodo (orizzonte 2020), che possa essere aggiornato sia nella componente di reportistica (dati, bilanci...) sia sul fronte degli interventi che si intendono programmare nel perseguimento di obiettivi strategici stabili nel tempo;

- Una proposta operativa, per l'attuale Amministrazione comunale, contenente gli interventi che dovranno essere implementati nei prossimi anni. Tali interventi si svilupperanno in due differenti fasi: una immediata e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, l'altra più lontana nel tempo (periodo 2010-2020) per continuare virtuosamente sulla strada della sostenibilità.

Gli interventi saranno pertanto valutati e segnalati in base al rapporto costi necessari/risorse disponibili, remuneratività degli investimenti, benefici ambientali.

Il piano energetico si sviluppa in 4 parti distinte:

viene dapprima analizzata l'attuale distribuzione dei consumi energetici, suddividendoli sia in base ai combustibili utilizzati sia in funzione degli impieghi finali e valutandone le relative emissioni di inquinanti in atmosfera, quindi vengono stimate le variazioni dei consumi energetici a medio termine, al fine di ottenere indicazioni sulle conseguenze evolutive della domanda di energia.

La seconda parte è dedicata alla disamina delle singole fonti di energia rinnovabili o assimilate, con l'impiego delle quali è possibile soddisfare la domanda di energia con tecnologie differenti rispetto a quelle tradizionali; la terza parte verte essenzialmente sull'analisi degli aspetti riguardanti il risparmio energetico ottenibile attraverso l'energetica degli edifici e l'illuminazione pubblica; da ultimo vengono tratte le conclusioni del lavoro svolto e di conseguenza si forniranno linee guida e le previsioni per la politica energetica degli anni a venire, desunte da un confronto tra la domanda e l'offerta di energia evidenziate nei capitoli precedenti.

Attraverso una successiva azione di monitoraggio opportunamente effettuata (dagli organi preposti locali, se necessario da società private), sarà possibile aggiornare questo documento negli anni successivi per adeguarlo alle evoluzioni del contesto energetico, ed evidenziare parallelamente i progressi compiuti nella realizzazione del piano stesso.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PRIC

Il Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale è uno strumento unitario, concepito per tutto il territorio comunale, che emana le prescrizioni riguardanti le caratteristiche illuminotecniche e formali per i progetti degli impianti di illuminazione. Ad eccezione degli elementi elettrici e meccanici già realizzati secondo la normativa vigente.

Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere con il PRIC sono i seguenti:

- Verifica delle aree già rispondenti alla normativa vigente e quelle che devono essere adeguate: l'illuminazione corretta e funzionale di ogni parte del Comune;
- La classificazione delle strade in coerenza con quanto indicato nel PUT (Piano Urbano del Traffico) e la progettazione come risposta alle esigenze illuminotecniche dei luoghi necessarie per garantire la sicurezza;
- La progettazione finalizzata ad una programmazione controllata degli interventi nel tempo;
- La valorizzazione di alcune aree urbane: strade, piazze, aree pedonali, aree a traffico limitato, aree verdi, le aree storiche, piste ciclabili, aree porticate, segnaletica stradale, ecc.;
- La razionalizzazione dei supporti e degli apparecchi di illuminazione;
- La salvaguardia/conservazione di supporti e apparecchi di illuminazione storici e/o tipici dei centri storici;
- La programmazione per il rinnovo degli impianti, anche con l'impiego di Led;
- La limitazione del flusso luminoso verso l'alto;
- Il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti ai fini del risparmio energetico e della riduzione della manutenzione e dei costi per la mano d'opera.

Una corretta progettazione e una oculata programmazione sono due degli aspetti fondamentali. La norma di riferimento è il Regolamento (CE) 1083/2006 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 3784 del 01/08/2007 - sugli "interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica", recepito attraverso leggi regionali.

Il PRIC è costituito dai seguenti documenti:

- Relazione, cenni storici degli impianti esistenti ed esigenze di rinnovo, i criteri per la stesura del piano.
- Relazione in merito alla normativa illuminotecnica, classificazione delle strade, criteri di illuminazione e colore della luce.
 - ° Norme di attuazione: Definizione, Obiettivi, Attuazione, Requisiti illuminotecnici, Sostegni, Apparecchi illuminanti, Colore della luce, Vincoli e prescrizioni particolari, Norme transitorie, Norme di riferimento
 - ° Cartografia dello stato di fatto: Impianti di alimentazione in serie e in derivazione in scala adeguata, Vetustà degli impianti, Tipo e colore delle sorgenti di luce, Tipo di posa degli apparecchi di illuminazione, Classificazione degli impianti di illuminazione in funzione del flusso luminoso disperso verso l'alto, Fascicolo apparecchi di illuminazione e tipi di posa

- Cartografia dello stato di progetto: Classificazione illuminotecnica delle strade e dei percorsi, Album: classificazione illuminotecnica delle strade e dei percorsi, suddivisione in fogli per zona di appartenenza.
- Piano della luce decorativa per ambiti storici o monumentali (eventuale).
 - Tavola della localizzazione dei monumenti e degli ambiti particolari su tutto il territorio, Tavola dei luoghi e monumenti della zona centrale, Fascicolo contenente le schede relative ai luoghi e monumenti
- Computo metrico estimativo di massima per l'attuazione del piano di illuminazione
- Analisi dell'ammontare di risparmio energetico in progettazione (stimato intorno al 60%)
- Formazione documentazione per partecipazione al Bando Regionale (eventuale).

Se interessati a maggiori delucidazioni inerenti i progetti sopra elencati, non esitate a contattarci.

Tel.: 0373-276056

e-mail: info@gerundocoop.it

sito internet: www.gerundocoop.it